

PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE DEL MARE

Stefano Valentini • Art-Er



Nel corso degli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della rilevanza delle attività legate al mare nel peso dell'economia europea e del loro potenziale di crescita. Allo stesso modo è sempre più evidente la necessità di contemperare la crescita economica con la sostenibilità ambientale. Non solo gli ecosistemi marini sono sempre più esposti alla crescente pressione antropica, ma anche le coste e le infrastrutture costiere si rivelano estremamente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. L'Italia con i suoi 8.670 km di coste è il più grande paese europeo nel Mediterraneo con una straordinaria vocazione storica e turistica, si qualifica al primo posto come paese mediterraneo con il maggior numero di servizi ambientali forniti dal mare in termini di biodiversità, di qualità del paesaggio, di depurazione naturale dell'acqua e di mantenimento di salute delle coste. Ciononostante si rileva una bassa intensità di innovazione e una comunità di operatori economici molto frammentata con interessi confliggenti. La Commissione europea, a partire dal 2012, pone un'attenzione speciale verso il potenziale inutilizzato degli oceani, dei mari e delle coste in termini di crescita e di occupazione con una prima comunicazione dal titolo "Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo" (o più sinteticamente *blue growth*). Questa comunicazione, seppur molto focalizzata ai settori dell'economia del mare (o economia blu) ad alto potenziale di crescita segna un punto di svolta nell'approccio dell'Unione europea, dando nuovo impulso alla politica marittima integrata e avviando un processo che integrerà durevolmente l'economia del mare nei programmi di lavoro degli Stati membri, delle regioni, delle imprese e della società civile. La "crescita blu" viene inserita tra le specializzazioni produttive nazionali e nasce il Cluster tecnologico nazionale *Blue Italian Growth* (Ctn Big), che per la prima volta associa imprese, enti di ricerca, organismi regionali operanti sui diversi domini delle economie del mare cercando di superare le tradizionali barriere tra i diversi settori. Anche a livello regionale

si inizia a consolidare un'attenzione strategica al tema.

Nel 2021, a quasi 10 anni dalla prima comunicazione, la Commissione ha redatto una nuova comunicazione: *"Un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'Ue. Trasformare l'economia blu dell'Ue per un futuro sostenibile"* nata soprattutto grazie al *Green deal* europeo che invita a trasformare l'economia europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che elimini gradualmente le emissioni nette di gas a effetto serra e tuteli il capitale naturale dell'Ue. Il piano per la ripresa europea punta a promuovere la transizione verde e digitale e rendere l'economia europea più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future. Questa recente comunicazione pone la sostenibilità ambientale al centro dell'attenzione degli obiettivi di *policy* e per rafforzare questo cambio di direzione si adotta una nuova terminologia: non si parlerà più infatti di "crescita blu" o *"blue growth"* ma ora di "economia blu sostenibile".

Si vuole così enfatizzare il ruolo fondamentale della sostenibilità ambientale e di come nel settore marittimo, più che altrove, gli interessi ambientali e quelli economici sono intrinsecamente correlati. La sostenibilità ambientale è una condizione per lo sviluppo di un'economia blu sostenibile da affrontare congiuntamente alle sfide economiche e sociali legate alla competizione globale, al lavoro dignitoso e alle disparità territoriali. Questo nuovo approccio che tratta l'oceano e le acque come un tutt'uno con un ruolo rilevante nel raggiungimento della neutralità climatica e nel ripristino della natura pone inevitabilmente grande attenzione alla ricerca e innovazione come risorsa chiave e anche nuovi modelli di *governance* e coinvolgimento della società civile. Nasce così la nuova Missione europea "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque", che mira a proteggere e ripristinare la salute dei nostri oceani e delle nostre acque attraverso la ricerca e l'innovazione, il coinvolgimento dei cittadini e gli

investimenti nei settori dell'economia del mare.

Le complesse sfide dell'economia blu sostenibile sono il terreno perfetto per questo nuovo approccio, considerando la rilevanza sociale delle attività economiche e la loro pressione antropica sull'ambiente marino, caratterizzate da una molteplicità di attori, alti livelli di interdipendenza e dunque alto livello di difficoltà nell'identificazione di soluzioni. Spesso una maggiore conoscenza non contribuisce alla soluzione, ma richiede un approccio olistico e partecipativo che si basa sul contributo di più portatori di interesse. In termini di innovazione, ciò significa co-progettare e co-creare prodotti e servizi, considerando le esigenze della società all'interno del processo di innovazione. L'approccio della co-creazione è stato sviluppato negli ultimi anni come un modo per progettare programmi, attività e progetti di innovazione che includano i cittadini nella definizione dell'agenda, nell'attuazione degli esperimenti e nella diffusione dei risultati. La Regione Emilia-Romagna e Art-Er sono impegnate in linea con questo nuovo approccio di *policy* con il "Forum strategico *Blue Economy - 2024*" e il progetto *Blue Ecosystem* avviato a marzo 2024 per rispondere ad alcune delle grandi sfide territoriali (quali il contenimento delle specie aliene come il granchio blu, lo sviluppo di nuovi modelli di turismo marittimo e costiero sostenibile, lo sviluppo integrato di rinnovabili marine *offshore* ecc.). A dieci anni dalla prima comunicazione della Commissione possiamo vedere oggi che tanti passi avanti sono stati fatti in termini di consapevolezza, politiche integrate, creazioni di comunità tematiche, strategie condivise, ma c'è ancora tanta strada da fare e subito. Le sfide ambientali sono sempre più complesse e urgenti (ad esempio quelle legate al cambiamento climatico e a difesa della costa, inquinamento marino, biodiversità), auspichiamo che grazie a questa nuova comunicazione si apra una nuova stagione di interventi e si acceleri l'attuazione di misure per la concreta transizione verso l'economia blu sostenibile.